

**XC SEDUTA****GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1980**

Presidenza del Presidente CORONA

**I N D I C E**

|                                                                                                                                                    |   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|
| Comunicazioni del Presidente .....                                                                                                                 | 2 |
| Dimissioni del Presidente della Giunta regionale:<br>PRESIDENTE .....                                                                              | 8 |
| Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione) .....                                                                                      | 1 |
| Disegno di legge: "Interventi a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre 1980" (147). (Discussione e approvazione): |   |
| BUZZANCA .....                                                                                                                                     | 5 |
| LORETTU, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione .....                                                                  | 6 |
| (Votazione segreta) .....                                                                                                                          | 8 |
| (Risultato della votazione) .....                                                                                                                  | 8 |
| Interpellanze (Annunzio) .....                                                                                                                     | 2 |
| Interrogazioni (Annunzio) .....                                                                                                                    | 2 |
| Mozione (Annunzio) .....                                                                                                                           | 2 |
| Sull'ordine del giorno:                                                                                                                            |   |
| LORETTU, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione .....                                                                  | 4 |
| PUGGIONI .....                                                                                                                                     | 4 |
| Sul terremoto in Campania e Basilicata:                                                                                                            |   |
| PRESIDENTE .....                                                                                                                                   | 3 |

*La seduta è aperta alle ore 18 e 50.*

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 28 ottobre 1980 che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti progetti e disegni di legge:

*dalla Giunta regionale:*

"Disposizioni urgenti in materia di bilancio e di contabilità della Regione: disciplina provvisoria dei residui di stanziamento". (145)

"Interventi a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre 1980". (147)

*dai consiglieri Carta - Ghinami:*

"Contributo a favore delle popolazioni del-

VIII LEGISLATURA

XC SEDUTA

27 NOVEMBRE 1980

la Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980". (146)

*dai consiglieri Cardia - Raggio - Orrù - Tamponi - Angius - Muledda - Schintu - Berlinguer - Corrias:*

"Nuovi compiti dell'Istituto superiore regionale etnografico". (148)

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta regionale ha trasmesso al Consiglio, ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 24 aprile 1980, n. 34, il bilancio della Regione in termini di cassa, per l'anno 1980, e la relativa relazione illustrativa.

Copia del provvedimento è stata trasmessa ai Presidenti dei Gruppi politici consiliari.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

*MEDDE, Segretario:*

"Interrogazione Mela - Tidu - Secci - Morretti - Ladu - Franceschi - Asara - Demartis, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati dagli inquinamenti da fluoro dell'ALSAR nella zona di Portoscuso". (326)

"Interrogazione Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras - Schintu, con richiesta di risposta scritta, sul grave incidente di lavoro verificatosi alla RUMIANCA di Macchiareddu il giorno 18 novembre 1980". (327)

"Interrogazione Sanna Emanuele - Atzori Villio - Uras - Satta Sebastiano sui criteri seguiti dall'Amministrazione regionale per il ricovero dei malati all'estero". (328)

**Annunzio di interpellanze.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interpel-

lanze pervenute alla Presidenza.

*MEDDE, Segretario:*

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sulla presenza della "Ert Stefanie" nel porto di Cagliari". (177)

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sull'assistenza ai talassemici, emodializzati ed emofiliaci". (178)

"Interpellanza Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Berlinguer - Angius - Muledda - Schintu sull'azienda agricola di 'SURICCHEDDU MAMUNTANAS' ". (179)

"Interpellanza Muledda - Raggio - Schintu - Satta Sebastiano - Marras - Saba Antonio - Pintus sullo stato della CASAR e sulla attuazione del progetto del settore orto-frutticolo ex triennale 1976-1978". (180)

"Interpellanza Pigliaru sulla constatata violazione della legge regionale n. 10 del 9 marzo 1976 da parte di alti funzionari del Ministero dei beni culturali". (181)

"Interpellanza Muledda - Raggio - Angius - Pintus - Pischredda - Saba Antonio sullo stato dei collegamenti tra la Sardegna e il continente". (182)

"Interpellanza Buzzanca - Puggioni sull'applicazione della legge n. 194". (183)

"Interpellanza Casula sull'esigenza di coordinare le iniziative per tutelare il patrimonio faunistico, archeologico, forestale, paesaggistico, nonché naturale della Giara". (184)

**Annunzio di mozione.**

PRESIDENTE. Si dia lettura della mozione pervenuta alla Presidenza.

*MEDDE, Segretario:*

“Mozione Cogodi - Berlinguer - Battolu - Raggio sulle servitù, installazioni e attività militari in Sardegna e sull'applicazione della legge 24 dicembre 1976, n. 898”. (43)

**Sul terremoto in Campania e Basilicata.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, a migliaia le vittime, i feriti, i dispersi; paesi distrutti; strade ferrate, linee telefoniche, acquedotti sconvolti e interrotti; difficoltà per i soccorritori, persino ad arrivare sul posto. In molte località si scava ancora con le mani nel tentativo, per lo più vano, di salvare qualcuno delle centinaia di sepolti vivi: gli effetti devastatori del terremoto che ha sconvolto intere province delle regioni Campania e Basilicata sono stati tali da far ritenere questo il più grande disastro, dovuto a cause naturali, della storia del nostro Paese. La commozione e il lutto sono di tutti e qui, da questo seggio, li esprimo a nome del Consiglio regionale e dell'intero popolo sardo. So bene che la generosità dei Sardi non è stata e non sarà seconda a nessuna nella gara di solidarietà con le popolazioni colpite, e già numerosi sono i sardi — militari, vigili del fuoco, ma soprattutto volontari — che partecipano all'opera di soccorso. La Regione ha già stanziato una somma per costituire un fondo di solidarietà.

Occorre però dire subito che il cordoglio, la solidarietà, la generosità nelle prime opere di soccorso non bastano. Il destino ha voluto colpire quella zona d'Italia dove più evidenti sono gli effetti delle contraddizioni sulle quali si è formato ed è cresciuto il nostro Stato. Sono province i cui toponimi sono ricorsi spesso nella saggistica, nella pubblicistica e persino nella letteratura meridionale: sono i nomi-simbolo di casi limite per indicare l'arretratezza, la mancanza di strutture civili, la povertà, il disordine amministrativo, la lontananza e l'estraneità dello Stato ai problemi reali di quelle popolazioni in prevalenza di pastori e di contadini. Basti ricordare che l'epicentro del sisma è stato a pochi chilometri da Eboli, la località nella quale, secondo Carlo Levi, Cristo si è fermato per non più progredire.

Una figura letteraria, sì, che rivelava,

però, quanto profondo fosse allora, e quanto lo sia ancor oggi, il divario esistente tra queste e le altre regioni del nostro Paese. Non solo, ma per intere generazioni di italiani quello di Eboli è stato il simbolo “a contrariis” di un certo tipo di sviluppo incentrato soltanto su alcune regioni e su alcune industrie, il quale ha provocato lo spostamento massiccio — un vero e proprio esodo — di popolazione attiva dal Sud verso il Nord.

In questi giorni tutti i giornali hanno ricordato le analisi sullo “sfasciume” delle regioni meridionali di Giustino Fortunato, di Gaetano Salvemini, di Antonio Gramsci, di Guido Dorso, di Umberto Zanotti-Bianco e di altri meridionalisti, per sottolineare appunto come in queste terre poco sia cambiato in questi decenni, nei quali pure ci sono state “le cattedrali nel deserto” e anche sensibili miglioramenti nel tenore di vita, ma con prezzi sociali altissimi e senza intaccare sostanzialmente le vecchie strutture.

Non c'è dunque da meravigliarsi se i soccorsi arrivano in ritardo o arrivano quando è troppo tardi. Non c'è da meravigliarsi se, in occasioni tragiche come questa, risaltano in tutta la loro drammaticità le insufficienze di un sistema che occorre cambiare dal profondo. Questa è un'altra emergenza che si aggiunge all'emergenza e che deve trovare uno sbocco concreto non solo nell'immediato perché tutte le azioni di soccorso e di ricostruzione siano efficienti e corrette, ma anche per il futuro, perché il nostro Paese non “galleggi” su un mare di incongruenze, ma si assesti definitivamente nel novero dei paesi democratici con strutture civili, salde ed equilibrate su tutto il territorio.

Sarà un'opera lunga e difficile che dovrà impegnare tutte le forze morali e politiche che hanno sinceramente a cuore le sorti della nostra Repubblica, ma occorre cimentarsi in essa subito e con decisione, ciascuno dal suo posto di responsabilità, ma tutti uniti nell'obiettivo di salvare le istituzioni democratiche che oggi sono esposte a molti rischi e a molti attacchi.

A nome dell'Assemblea e mio personale, rinnovo, quindi, il nostro cordoglio alle popo-

VIII LEGISLATURA

XC SEDUTA

27 NOVEMBRE 1980

lazioni delle Regioni colpite, ma nel contempo sento il dovere di confermare l'impegno di tutti noi di bene operare per il rinsaldamento ed il miglioramento delle nostre istituzioni.

Desidero infine rivolgere un caldo ringraziamento a tutti i Sardi per il generoso contributo che hanno finora dato e che certamente continueranno a dare per la raccolta e l'invio dei soccorsi alle popolazioni così duramente colpite dalla furia della natura e dalla incomprendimento degli uomini. E' in momenti come questo che emerge il profondo vincolo di fratellanza che unisce e non separa i Sardi dagli altri Italiani.

In segno di lutto, sospendo la seduta per dieci minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 19, viene ripresa alle ore 19 e 45).*

**Sull'ordine del giorno.**

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

LORETTU (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Signor Presidente, se il Consiglio è d'accordo io chiedo l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 147 che è stato esaminato e approvato dalla competente Commissione consiliare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Puggioni. Ne ha facoltà.

PUGGIONI (P.R.S.). Sull'inserimento all'ordine del giorno di questo disegno di legge numero 147, che concerne interventi a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto, noi avremmo qualche dubbio. Non vogliamo negare l'urgenza e la gravità della catastrofe che ha colpito l'Italia meridionale: una catastrofe resa ancora più grave dall'inefficienza dei soccorsi, però ci domandiamo: l'urgenza deve per forza portare all'illegalità? Il problema che ci poniamo è questo: si propone di stanziare una somma per aiuti ai terremotati; di approvare,

quindi, una legge che preveda tale stanziamento in assenza di Giunta, pertanto in assenza di controparte.

Chi attuerà questa legge? Chi assumerà la responsabilità che questa legge non si trasformi in parole, o in residui passivi; chi si assumerà questa responsabilità? Questo è il problema preciso. Inoltre mi sorge un altro dubbio in questo momento.

A proposito di urgenze, chiude il laboratorio di La Maddalena sul rilevamento delle radiazioni nucleari; nessuno qua si è preoccupato dell'urgenza di difendere le popolazioni sarde da un'eventuale fuga di radiazioni. Vi ricordo — a proposito di urgenza — che manca ancora un piano di evacuazione e che, se qua succede un incidente, ci si ritrova nelle stesse condizioni in cui si è trovato il popolo colpito dal terremoto...

PRESIDENTE. Onorevole Puggioni, la pregherei di attenersi all'argomento su cui ha domandato di parlare: l'inserimento all'ordine del giorno della discussione del disegno di legge.

PUGGIONI (P.R.S.). L'argomento è lo stesso. Infatti, così come, a proposito del problema dei terremotati sono emanate leggi che non sono state applicate e si è arrivati a queste conclusioni, lo stesso è avvenuto e avviene per La Maddalena. A La Maddalena manca alla stessa maniera un piano di evacuazione; così come mancava e non era stato attuato nell'Italia meridionale un piano di prevenzione e un piano di tutela delle possibili vittime del terremoto.

Se l'urgenza esiste, se veramente i Gruppi hanno quel senso di responsabilità che dicono di avere, ebbene il problema è di procedere immediatamente all'elezione del Presidente della Giunta, dopo le dimissioni del Presidente Puddu, che sono state comunicate alla stampa, e che sono già state inoltrate al Presidente. Qua non si può giocare dicendo che non sono state formalizzate e che quindi non esistono, perché, di fatto, esse sono state rassegnate al Presidente. Si tratta di costituire immediatamente la Giunta. L'unità esiste, perché esiste nei fatti; esiste, dal momento che tutti insieme avete modificato il Regolamento, dal momento che, d'ac-

VIII LEGISLATURA

XC SEDUTA

27 NOVEMBRE 1980

cordo, avete stravolto lo Statuto introducendo i dibattiti, tutti d'accordo; quindi qui l'unità esiste.

Manca la spartizione delle poltrone, spartite queste poltrone se le dovete spartire! Fate la Giunta e dopodiché...

DEMARTIS (D.C.). Stai confondendo la Regione con un lavatoio pubblico!

PUGGIONI (P.R.S.). Non ho confuso niente; è tutto molto chiaro. Bisogna fare la Giunta, perché stiamo andando avanti nell'illegalità: si riuniscono le Commissioni in maniera illegale; si varano leggi in maniera illegale, con la storia dell'urgenza. E' urgente costituire la Giunta. Mi rivolgo soprattutto alla sinistra, che ha i numeri per costituire questa Giunta e che non riesce a comporla perché — appunto — si propone ancora gli accordi con la Democrazia Cristiana. Sono questi i dubbi fondamentali che io nutro, e pertanto annuncio che in sede di votazione su questa legge ci asterremo.

PRESIDENTE. Non ho capito; si oppone alla discussione della legge?

PUGGIONI (P.R.S.). Sulla richiesta di inserimento all'ordine del giorno mi dichiaro contraria.

PRESIDENTE. Poiché una parte del Consiglio non è d'accordo, metto in votazione la richiesta dell'assessore Loretta di inserimento nell'ordine del giorno della discussione del disegno di legge numero 147. Chi la approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Il disegno di legge numero 147 è inserito all'ordine del giorno.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Interventi a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre 1980". (147)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

discussione del disegno di legge: "Interventi a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre 1980"; relatore l'onorevole Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Buzzanca. Ne ha facoltà.

BUZZANCA (P.R.S.). Sarò brevissimo perché mi pare che il discorso della mia collega sia stato abbastanza chiaro e abbia espresso la sostanza dei nostri dubbi. Prima di esprimere il voto, visto l'impegno unanime delle forze politiche su questo argomento (unanime tranne i radicali), vorrei sapere per poter decidere secondo coscienza, con piena documentazione dei fatti, se è vero che questa sera, in queste giornate di lutto, in queste giornate di disperazione, l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente "ha l'onore di invitare", unitamente alla sua gentile signora, al ricevimento che avrà luogo il 27 novembre alle ore 19,30 presso i locali della Foresta demaniale Sette fratelli, a 30 chilometri da Cagliari, sulla SS 125, per un saluto, i partecipanti alla Conferenza sulla convenzione per le zone umide di importanza internazionale.

Cioè, vogliamo sapere se ancora l'Assessore Mannoni, socialista, ha mantenuto in piedi questa sera questo convegno-banchetto-serata danzante — non so che cosa —, o se invece non è stato ritenuto più opportuno devolvere quell'eventuale spesa in favore dei terremotati.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Serra, relatore.

SERRA (D.C.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

VIII LEGISLATURA

XC SEDUTA

27 NOVEMBRE 1980

LORETTU (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. La Giunta accetta le modifiche introdotte dalla Commissione che, del resto, salvano lo spirito della proposta di legge avanzata.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

La Regione Autonoma della Sardegna partecipa alla solidarietà della Nazione verso le popolazioni delle regioni meridionali colpite dal terremoto del 23 novembre 1980 con la somma di lire 1.550.000.000.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Articolo 2. Se ne dia lettura.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

La somma di cui all'articolo precedente sarà utilizzata in una o più soluzioni per la realizzazione degli interventi che saranno di volta in volta concordati dall'Assessore degli Affari generali, personale e Riforma della Regione con il Commissario per le Regioni terremotate e con le Regioni interessate.

Le spese di trasporto e distribuzione che si rendessero necessarie fanno carico allo stanziamento di cui al precedente articolo 1.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Loretto. Nella prima parte dell'art. 2 si

parla di "interventi", e nella seconda parte si parla di "trasporto e distribuzione" ma non si dice di che cosa; degli interventi non è possibile. Evidentemente manca qualche cosa.

LORETTU (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Credo si tratti, signor Presidente, di un errore di trascrizione del testo: l'ipotesi formulata era di specificare che non solo le spese per la realizzazione in sé degli interventi, specificatamente individuati, ma anche le eventuali spese di qualsiasi genere (per trasporto, distribuzione di persone o di cose) dovessero far carico a questo stanziamento. Quindi l'ipotesi di formulazione che si era fatta era questa: "le spese di trasporto e distribuzione che si rendessero necessarie", dando così alla dizione un senso di carattere generale. E' saltato, sembra, questo inciso.

PRESIDENTE. Onorevole Loretto, per dare completezza all'articolo forse è meglio sopprimere le ultime due righe.

LORETTU (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione*. Presidente, il problema è soltanto tecnico: si tratta di vedere se eventuali spese di pura spedizione o di distribuzione di merci rientrano nella dizione del primo comma. Quindi il problema è puramente tecnico, se va acclarato allora forse è opportuna una consultazione tecnica con i funzionari.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2 così come risulta formulato con la specificazione fatta dall'Assessore.

Metto in votazione l'articolo 2. Chi l'approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

## Art. 3

L'Assessore regionale degli Affari generali, personale e riforma della Regione provvede al coordinamento delle iniziative ed all'affidamento ad apposito funzionario delegato del compito di provvedere alle spese per gli interventi di cui all'articolo 2.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

L'articolo 4 è soppresso. Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, *Segretario*:

## Art. 5

Alle aperture di credito ed alle conseguenti spese di cui alla presente legge si provvede anche in deroga alle limitazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 6.

MEDDE, *Segretario*:

## Art. 6

Il Presidente della Giunta presenterà al Consiglio regionale una relazione sugli interventi e le spese effettuate in applicazione della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 7.

MEDDE, *Segretario*:

## Art. 7

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato degli Affari generali, personale e Riforma della Regione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980 è istituito il capitolo 02158, con la seguente denominazione: "Interventi a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre 1980".

A favore del predetto capitolo è stornata la somma di lire 1.550.000.000 dal capitolo 03024 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio e Assetto del Territorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1980.

Sugli stanziamenti previsti dalla presente legge possono essere assunti impegni entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 8.

MEDDE, *Segretario*:

## Art. 8

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione sull'articolo 8. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.), *Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.*

VIII LEGISLATURA

XC SEDUTA

27 NOVEMBRE 1980

Prima di passare alla votazione di questo articolo e successivamente dell'intero disegno di legge, credo sia doveroso chiarire quanto io ho dichiarato inizialmente; e cioè che la proposta licenziata dalla Commissione non modifica nella sostanza la proposta della Giunta. Perché dalla lettura puramente letterale del testo potrebbe apparire che la Commissione abbia ridotto l'entità dell'impegno finanziario che dalla Giunta era stato ipotizzato in due miliardi. Credo sia giusto per chiarire anche all'opinione pubblica che il Consiglio non ha scelto una strada riduttiva, che l'impegno finanziario della Regione rimane determinato complessivamente in due miliardi di lire in quanto allo stanziamento del disegno di legge per un miliardo e 550 milioni si aggiunge la somma messa a disposizione dalla Giunta regionale per via amministrativa, attingendo al fondo di riserva e riversando la somma di 450 milioni sul fondo di rappresentanza del Presidente della Giunta. Iniziativa che l'Amministrazione si è trovata, del resto, nella necessità di compiere proprio per ottenere la disponibilità immediata, anche dando per scontato il consenso del Consiglio sull'intero disegno di legge per poter disporre con immediatezza delle somme necessarie per far fronte alle prime esigenze operative.

**PRESIDENTE.** Se nessuno chiede di parlare pongo in votazione l'articolo 8. Chi lo approvava alzi la mano.

*(E' approvato).*

**Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** Si procede ora alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Interventi a favore delle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre 1980".

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della

votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 74 |
| votanti     | 71 |
| astenuti    | 3  |
| maggioranza | 36 |
| favorevoli  | 71 |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Angius - Are - Atzeni - Atzori A. - Baghino - Barranu - Battolu - Becciu - Berlinguer - Boi - Cardia - Carrus - Carta - Castellaccio - Casula - Catte - Chessa - Cogodi - Corrias - Cossu - Demartis - Demontis - Dettori - Erdas - Fadda - Floris Mario - Floris Severino - Franceschi - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Isoni - Ladu - Loretto - Marras - Medde - Mela - Melis - Mereu - Muledda - Mura - Oggiano - Oppi - Orrù - Pigliaru - Pili - Pintus - Piredda - Piretta - Pischedda - Puddu - Raggio - Rais - Rojch - Saba Antonio - Saba Benito - Sanna Carlo - Sanna Emanuele - Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Schintu - Secchi - Sechi - Serra - Soddu - Spina - Tamponi - Tidu - Uras - Zurru.*

*Si sono astenuti: il Presidente Corona - Buzzanca - Puggioni).*

**Dimissioni del Presidente della Giunta regionale.**

**PRESIDENTE.** Comunico che il Presidente della Giunta regionale Mario Puddu in data 21 novembre 1980 mi ha inviato la seguente lettera:

"Onorevole Presidente, avendo portato a termine il mandato esplorativo in forza del quale la Democrazia Cristiana ebbe a propor-mi a Presidente della Giunta regionale ed avendo alla stessa riferito e fornito gli elementi utili emersi dall'espletamento di detto mandato, mi prego comunicarle che rassegnò le dimissioni da Presidente della Giunta regionale. Con i più cordiali saluti. f.to On. Avv. Mario Puddu".



---

VIII LEGISLATURA

XC SEDUTA

27 NOVEMBRE 1980

---

Sentita la Conferenza dei Presidenti di Gruppo, comunico che il Consiglio si riunirà giovedì 4 dicembre alle ore 11 con all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente della Giunta regionale".

*La seduta è tolta alle ore 20 e 15.*

---

**DAL SERVIZIO RESOCONTI**

*Il Capo Servizio*

**Dott. Francesco Cocco**

---

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunziate in apertura di seduta.

*Interpellanza Buzzanca - Puggioni sulla presenza della "Ert Stefanie" nel porto di Cagliari.*

I sottoscritti, considerate le notizie apparse sulla stampa del 10 novembre 1980 in riferimento al mercantile "Ert Stefanie" secondo le quali:

1) la nave sarebbe carica di idrogeno fosforato e di ferro siliceo, materiali particolarmente igroscopici, che sviluppano gas tossico e infiammabile a contatto con l'acqua;

2) delle sei persone componenti l'equipaggio una sarebbe deceduta il 3 novembre a Milazzo, una seconda sarebbe stata ricoverata il 5 novembre a Is Mirrionis in stato di intossicazione e, in seguito a tale ricovero il sostituto procuratore della Repubblica avrebbe disposto che la nave restasse alla fonda ad una distanza minima di 3 miglia dalla costa; un terzo componente l'equipaggio sarebbe stato ricoverato in data 9 novembre 1980 per intossicazione a Is Mirrionis;

3) sarebbero state scoperte delle falle nello scafo che provocando l'entrata dell'acqua nella stiva avrebbe causato lo sprigionarsi del gas;

4) la nave avrebbe bisogno di riparazioni, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore della difesa dell'ambiente e l'Assessore alla sanità per sapere:

1) di che natura siano le riparazioni di cui la nave ha bisogno;

2) se il porto di Cagliari sia attrezzato in modo tale da consentire le adeguate riparazioni, garantendo l'incolumità dei lavoratori;

3) quali precauzioni siano state prese dalle Autorità competenti per garantire la sicurezza della popolazione;

4) si chiede ancora di sapere quanto tempo occorre per le suddette riparazioni e come si intenda procedere perché queste avvengano nel più breve tempo possibile. (177)

*Interpellanza Buzzanca - Puggioni sull'assistenza ai talassemici, emodializzati ed emofiliaci.*

I sottoscritti, vista la nota del 6 novembre 1980, prot. n. 25833, dell'Assessorato all'igiene e sanità; considerato che il provvedimento della Sezione regionale della Corte dei Conti al quale la nota si riferisce, al di là di qualsiasi valutazione di merito, comporta gravi conseguenze per settori di cittadini (talassemici, emodializzati, emofiliaci) già altamente penalizzati dalla carenza quasi totale di adeguate strutture sanitarie; considerato, altresì, che qualsiasi disattenzione verso i problemi di questi cittadini può essere causa di un genocidio, chiedono di interpellare l'Assessore alla sanità per conoscere:

1) i testi integrali della decisione e dei citati rilievi promossi dalla Corte dei Conti, e rispettive controdeduzioni dell'Assessorato, al fine di avere strumenti sufficienti per una valutazione della questione;

2) le iniziative urgenti che l'Assessore intende promuovere per risolvere subito i problemi delle categorie sopraindicate. (178)

*Interpellanza Satta Gabriele - Satta Sebastiano - Berlinguer - Angius - Muledda - Schintu sull'azienda agricola di "Surigheddu Mamuntanas".*

I sottoscritti, venuti a conoscenza della grave situazione determinatasi nell'azienda agricola di "SURIGHEDDU MAMUNTANAS" in agro di Alghero di proprietà della C.A.I. (Compagnia agricola Italia S.p.A.); considerato che di recente sono stati licenziati 14 dipendenti dell'azienda e che il restante personale da oltre tre mesi non percepisce il salario, per cui versa in gravi difficoltà economiche; rilevato che la proprietà dell'azienda, anche nei rapporti con il personale dipendente, ha manifestato l'evidente intenzione di smantellare la struttura aziendale e, attraverso la svendita delle scorte vive e morte, la volontà di liquidare un complesso con notevoli potenzialità produttive; ritenuto che l'azienda per la sua composizione (1.500 ettari di superficie di cui circa 1000 irrigui; notevole parco macchine funzionanti; notevole e moderna dotazione di attrezzi agricoli; complesso di stalle di recentissima edificazione, in larga parte mai utilizzate, capaci di ospitare oltre 1.500 capi vaccini; imponenti disponibilità di riserve di acqua, ivi compreso un bacino artificiale della capienza di oltre due milioni di metri cubi) ha potenzialità produttive enormi nel particolare settore della zootecnia; accertato che allo stato il patrimonio bovino attualmente presente non solo è ridotto a meno di un centinaio di capi, contro i 400-500 capi allevati in media nel passato, ma che esso versa anche in stato di pressoché totale abbandono a causa delle gravi carenze di direzione aziendale e del totale disinteresse della proprietà; e che la gran parte degli ovini, circa 700 capi, sono stati ceduti in compartecipazione a operatori esterni; considerato che l'azienda ha goduto di considerevoli finanziamenti pubblici, anche regionali, di cui uno in corso relativo alla ristrutturazione aziendale a valere sul piano carni, e che perdurando lo stato attuale vi è il pericolo che tali finanziamenti, come già accaduto per altre intraprese economiche in Sardegna, non producano gli effetti per i quali vennero erogati; valutato che nelle attuali condizioni si corre il rischio di un completo abbandono produttivo, con gravi conseguenze per l'economia della zona e dell'intera provincia, oltre che per i lavoratori interessati che rischiano di rimanere senza lavoro, e per le loro famiglie con conseguenti e giustificate tensioni sociali; preoccupati del reale pericolo rappresentato dalla minacciata e quasi certa interruzione dell'attività produttiva proprio nel momento di avvio di tale attività, mentre giacciono nei magazzini dell'azienda notevoli quantità di sementi e concimi, e le maestranze sono disponibili all'immediato utilizzo di tutto il patrimonio esistente per la prosecuzione dell'attività, chiedono di interpellare l'Assessore dell'agricoltura per sapere quali iniziative e provvedimenti abbia intrapreso o intenda intraprendere per:

1) avere un quadro complessivo e puntuale dell'attuale situazione dell'azienda di "SURIGHEDDU MAMUNTANAS" sia in riferimento alla consistenza patrimoniale ed alla condizione finanziaria, che alla erogazione ed utilizzo delle provvidenze pubbliche;

2) salvaguardare l'occupazione in atto nella azienda stessa per la tutela dei lavoratori ivi impiegati;

3) assicurare la continuità, nelle forme di gestione che verranno ritenute le più idonee ed opportune, di una intrapresa di notevole rilevanza per l'economia non solo della zona interessata ma anche della Regione Sarda per la particolarità dell'attività ivi svolta, e per le sue notevoli potenzialità produttive. (179)

*Interpellanza Muledda - Raggio - Schintu - Satta Sebastiano - Marras - Saba Antonio - Pintus sullo stato della CASAR e sulla attuazione del progetto del settore orto-frutticolo ex triennale 1976-1978.*

I sottoscritti, premesso che:

1) il progetto per il settore orto-frutticolo, a proposito della CASAR prevede un intervento dell'Amministrazione regionale al fine di garantire la continuità della presenza nel settore agro-industriale della suddetta Azienda, prevedendo anche il potenziamento e la diversificazione produttiva;

2) la Giunta regionale ha deliberato una serie di impegni al fine di favorire l'ingresso di nuovi soci nell'impresa, garantendo una serie di interventi finanziari, al di là delle ipotesi di progetto;

3) l'Assessore della programmazione in attuazione del progetto ha incaricato un comitato di esperti per procedere a una valutazione complessiva dello stato patrimoniale e di bilancio della CASAR S.p.A.;

4) a tutt'oggi i produttori agricoli che hanno ceduto il loro prodotto non hanno avuto, come da contratto, quanto loro dovuto, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per conoscere:

a) come intende la Giunta operare per garantire la piena e coerente attuazione del progetto di settore garantendo l'occupazione e lo sviluppo dell'Azienda;

b) quale sia la reale portata degli impegni assunti nei confronti della Tec Finance per favorire l'ingresso nella CASAR S.p.A.;

c) quali valutazioni dia la Giunta della Tec Finance sia in ordine allo stato patrimoniale, sia in ordine alla capacità manageriale rispetto a un suo eventuale ingresso nella CASAR S.p.A.;

d) se non ritenga la Giunta di dover garantire che, in ogni modo, non sia consentito alla vecchia proprietà di rientrare nella gestione attraverso diverse forme di partecipazione, comunque proposte;

e) quali provvedimenti e iniziative intende assumere per garantire ai produttori agricoli che sia loro corrisposto immediatamente quanto dovuto, secondo contratto per il prodotto conferito. (180)

*Interpellanza Pigliaru sulla constatata violazione della legge regionale n. 10 del 9 marzo 1976 da parte di alti funzionari del Ministero dei beni culturali.*

Il sottoscritto chiede di interpellare l'Assessore dell'urbanistica per sapere quali concrete ed urgenti iniziative intende assumere al fine di convincere qualche alto funzionario del Ministero dei beni culturali che la legge regionale n. 10 del 9 marzo 1976, merita rispetto alla pari delle altre leggi dello Stato e non può essere subordinabile a nessuna circolare ministeriale.

Il sottoscritto infatti ha constatato che la predetta legge regionale è stata violata apertamente dalla predetta burocrazia ministeriale, in dispregio ad ogni più elementare obbligo di rispetto e di osservanza.

La constatazione inoltre che atti pubblici conseguenti alla applicazione della predetta legge, come delibere di un Consiglio comunale e decreti della Giunta regionale pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma della Sardegna siano, di fatto, resi nulli dalla pretesa funzionarile del Ministero di prioritario riferimento a proprie circolari interne cosiddette "di settore", supera davvero il limite della tollerabilità.

Simili situazioni, aggiungendosi al crescente svuotamento dell'Autonomia speciale sarda, aggravano vistosamente il complessivo e delicato problema dei rapporti fra Stato e Regione, mortificano ancora di più la già limitata iniziativa della Regione, disorientando ed umiliando i cittadini sardi, che non possono avere neppure nelle proprie leggi la certezza del diritto.

La situazione di fatto che ne deriva, rispetto alla elementare esigenza della certezza del diritto per tutti, appare così inaccettabile se si considera che ogni pur autorevole intervento in via diplomatica ed ufficiosa non sia valso, nè sembra valere, a riportare detta burocrazia ministeriale ad un più rispettoso atteggiamento nei confronti di una legge che il Consiglio regionale ha ritenuto di darsi. Legge oltretutto ampiamente valida, seppure parziale, dato che regolamenta gli insediamenti turistici in Sardegna, contrariamente a quanto ancora non ha fatto il potere centrale per l'intero territorio nazionale, lasciando la delicata materia alla fragilità e alla opinabilità delle circolari che di volta in volta si susseguono, non sempre del tutto neutrali e obiettive, rispetto ai vasti ed intrecciati interessi del settore.

Se a tutto ciò si aggiunge la considerazione preoccupata e preoccupante che tali comportamenti di certa burocrazia ministeriale contribuiscono non poco a rallentare le già scarse iniziative economiche ed occupazionali in Sardegna, nell'attuale gravissimo momento di quotidiana perdita degli scarsi posti di lavoro esistenti, si ha il quadro sommario dei motivi per i quali cresce la tensione sociale nell'Isola.

Sulla scorta della su esposta situazione, il sottoscritto chiede di sapere quali urgenti iniziative intendano assumere l'Assessore dell'urbanistica e la Giunta regionale in difesa del proprio disposto legislativo e degli atti pubblici e privati posti in essere in Sardegna per riportare alla normalità gli atteggiamenti denunciati a danno dell'Autonomia sarda e per garantire enti locali, uffici pubblici e privati cittadini i cui propri atti sono regolati e tutelati anche dalle leggi regionali, certamente prevalenti a pur rispettabili circolari ministeriali. (181)

*Interpellanza Muledda - Raggio - Angius - Pintus - Pischedda - Saba Antonio sullo stato dei collegamenti tra la Sardegna e il continente.*

I sottoscritti, premesso che:

a) sono in procinto d'essere soppresses le linee attualmente gestite dalla Canguri S.p.A. Cagliari-Genova e Portotorres-Genova; quelle gestite dalla Transtirreno Express Olbia-Livorno;

b) i collegamenti gestiti dalla Tirrenia anziché essere potenziati risultano in fase di riduzione nonostante le contrarie affermazioni della Tirrenia;

c) il numero dei voli tra la Sardegna e il continente risulta pure ridotto, oltre che più oneroso e dispendioso il loro costo;

d) che lo stato dei porti e degli aeroporti sardi non tende a migliorare, anzi gli scali di Elmas e di Fertilia risultano negli ultimi tempi frequentemente inagibili per i più svariati motivi, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei trasporti per sapere quali atti concreti intendano porre in essere per garantire, in attuazione dello Statuto, che i collegamenti da e per la Sardegna siano adeguati, con l'urgenza del caso, alle esigenze dello sviluppo economico e sociale dell'Isola e in riferimento ai fatti esposti in premessa.

Gli interpellanti chiedono, inoltre, di conoscere:

1) i motivi per i quali a numerosissimi emigrati sardi è stata negata la possibilità di presentarsi presso le Ferrovie dello Stato e le società di navigazione per il rientro di Natale;

2) il motivo per cui il collegamento aereo tra Genova e la Sardegna non è stato effettuato per settimane intere, costringendo i passeggeri a lunghi dirottamenti su Roma, con i conseguenti oneri per perdita di tempo ed incertezza. (182)

*Interpellanza Buzzanca - Puggioni sull'applicazione della legge n. 194.*

I sottoscritti, considerato che l'articolo 15 della legge 194 sulle "Norme per la tutela sociale della maternità e sulla interruzione volontaria della gravidanza" dice: "Le Regioni, d'intesa con le Università e con gli Enti ospedalieri promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione della gravidanza", chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per sapere quali iniziative siano state prese dalla data di emanazione della legge sino ad oggi per l'attuazione del suddetto articolo, e se, per eventuali omissioni o inadempienze, siano state intentate avverso l'Assessore regionale alla sanità azioni giudiziarie. (183)



*Interpellanza Casula sull'esigenza di coordinare le iniziative per tutelare il patrimonio faunistico, archeologico, forestale, paesaggistico, nonché naturale della Giara.*

Il sottoscritto ha appreso dalle cronache di quotidiani locali che l'Assessorato dei lavori pubblici avrebbe approvato un progetto di "sistemazione generale" della Giara. Sempre dalle stesse fonti è venuto a sapere che lo studio sarebbe stato redatto su incarico della Comunità montana di Isili per un importo di un miliardo e 200 milioni di lire. Nello stesso progetto si prevederebbe, tra l'altro, una serie di infrastrutture ritenute da alcuni esperti tali da creare notevoli inconvenienti per la salvaguardia del patrimonio faunistico, floristico ed archeologico. Ciò sarebbe estremamente grave in quanto quest'ultimo è notoriamente assai rilevante. Tenuto inoltre presente che anche il Consorzio della Giara starebbe predisponendo, per proprio conto, un piano finalizzato alla "valorizzazione" del territorio in questione, chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali della difesa dell'ambiente, della pubblica istruzione, delle finanze e del turismo per sapere se non ritengano quanto mai opportuno intervenire al fine di evitare iniziative settoriali e disorganiche. Queste sarebbero, infatti, pericolose o, comunque, non in grado di assicurare con certezza e complessivamente la tutela dei valori naturali che non riguardano solo la Giara, ma l'intera Sardegna. Se gli interpellati non ritengano in definitiva di dover intervenire direttamente coordinando i loro interventi in modo organico ed articolato per ricondurli al più prestigioso e complesso piano sulla creazione del Parco naturale della Giara. Un progetto questo (già a suo tempo richiamato con un'altra interpellanza del sottoscritto) che avrebbe, tra l'altro, lo scopo di impedire le attività esistenti, e quelle che potrebbero ancora essere autorizzate nel futuro, le quali comportano un gravissimo attentato per il paesaggio e minacciano oggettivamente l'integrità dell'assetto del territorio e dello stesso habitat. (184)

*Interrogazione Mela - Tidu - Secci - Moretti - Ladu - Franceschi - Asara - Demartis, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati dagli inquinamenti da fluoro dell'ALSAR nella zona di Portoscuso.*

I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori regionali alla sanità, della difesa dell'ambiente, dell'industria, dell'agricoltura e foreste per conoscere se siano informati della incredibile gravità dei danni arrecati, nella zona di Portoscuso, alle colture ed agli allevamenti zootecnici, dagli inquinamenti da fluoro provocati esclusivamente dall'ALSAR, che rischiano di provocare un ulteriore degrado ambientale con conseguenze anche sulla salute delle popolazioni e quali interventi urgenti intendono effettuare data la gravità della situazione.

Chiedono, inoltre, se siano a conoscenza che la medesima industria ha già in corso il risarcimento dei danni della stessa natura (peraltro di minore entità) causati ai coltivatori della provincia di Bolzano, costretti, per far valere le proprie ragioni, a interrompere con una lunga manifestazione la ferrovia del Brennero.

Chiedono, altresì, se corrisponda al vero che l'ALSAR, con logica colonialista, abbia risarcito sin dal 1978 un coltivatore della zona di Paringianu, in modo a dir poco avvilente.

Chiedono, infine, di conoscere quali interventi straordinari intendono predisporre per obbligare l'ALSAR a far fronte alle proprie responsabilità onde evitare che la giusta esasperazione degli operatori agro-zootecnici conduca ad azioni di forza simili a quelle poste in essere dagli Alto Atesini. Ciò tenuto conto che l'ALSAR, pur avendo in corso di definizione la trattativa risarcitoria con la Federazione provinciale coltivatori diretti, l'ha improvvisamente ed unilateralmente interrotta. (326)

*Interrogazione Atzori Villio - Sanna Emanuele - Uras - Schintu, con richiesta di risposta scritta, sul grave incidente di lavoro verificatosi alla RUMIANCA di Macchiareddu il giorno 18 novembre 1980.*

I sottoscritti chiedono di interrogare con urgenza il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla sanità per conoscere quali iniziative abbiano assunto in ordine alla sciagura verificatasi alla RUMIANCA di Macchiareddu, nella quale un ingegnere e due tecnici sono stati investiti da una fiammata mentre controllavano la cabina elettrica che eroga l'energia all'impianto dell'etilene.

I sottoscritti rilevano che ancora una volta di fronte ad un grave incidente provocato da fiammata si sia dovuto ricorrere al trasporto delle vittime con mezzi di fortuna (nel caso specifico con un elicottero) in quanto l'unico centro per la cura degli ustionati trovasi a Sassari.

I sottoscritti ritengono inderogabile ed urgente la costituzione a Cagliari di un "Centro per grandi ustionati" in grado di poter garantire le immediate quanto complesse cure nel caso di tali affezioni.

I sottoscritti rilevano, altresì, che l'esistenza di impianti industriali a Cagliari e nella provincia dove frequentemente si registrano incidenti per i quali è necessario ricorrere alla cure dell'unico centro esistente in Sardegna a Sassari, ponga in termini indilazionabili la immediata realizzazione del Centro richiamato. (327)

*Interrogazione Sanna Emanuele - Atzori Villio - Uras - Satta Sebastiano sui criteri seguiti dall'Amministrazione regionale per il ricovero dei malati all'estero.*

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore all'igiene e sanità per conoscere i criteri che vengono seguiti dall'Amministrazione regionale per il ricovero dei malati sardi presso strutture sanitarie dei Paesi stranieri, ed in particolare attraverso quali modalità vengono trasferiti i pazienti dai nosocomi sardi agli ospedali esteri.

Premesso che la spesa per l'assistenza sanitaria all'estero sta crescendo in misura abnorme e incontrollata a causa delle carenze dei presidi sanitari della nostra Regione (nel corso del 1979 la Regione ha speso circa un miliardo di lire per il ricovero di cardiopatici sardi presso la sola Casa di cura privata "Ospedale italiano di Londra").

Rilevato che anziché potenziare e specializzare i servizi ospedalieri sardi la Giunta regionale ha assecondato costosi e dolorosi pendolarismi verso la Penisola e verso altri Paesi di pazienti ai quali nella propria regione di residenza non viene garantito il fondamentale diritto alla salute e alla vita.

Considerato che alcune decine di sardi affetti da insufficienza renale cronica sono costretti ad affidare la loro possibilità di sopravvivenza al trattamento dialitico trisettimanale presso centri ospedalieri e case di cura della Penisola mentre in vari ospedali della Sardegna restano colpevolmente inutilizzati diverse decine di posti-rene e servizi di emodialisi istituiti da diversi anni.

Segnalato all'attenzione dell'Assessore alla sanità il caso emblematico di una paziente affetta da uremia già ricoverata presso l'Ospedale civile di Oristano e trasferita, su iniziativa dei sanitari locali, presso l'Ospedale "L'Ermitage" di Evian in Francia dove è degente a proprie spese dal 21 agosto 1980, i sottoscritti interrogano, con carattere d'urgenza, l'Assessore all'igiene e sanità per conoscere quali concreti provvedimenti ha assunto o intende assumere la Giunta regionale per garantire a tutti i cittadini sardi il diritto all'assistenza e alla salute.

(328)

*Mozione Cogodi - Berlinguer - Battolu - Raggio sulle servitù, installazioni e attività militari in Sardegna e sull'applicazione della legge 24 dicembre 1976, n. 898.*

## IL CONSIGLIO REGIONALE

### PREMESSO:

1) che la Commissione difesa della Camera, in data 10 gennaio 1980, ha approvato un ordine del giorno che impegna il Governo a "porre allo studio da parte del Ministero della difesa un piano per la dislocazione delle forze armate sul territorio nazionale volto in particolare ad alleggerire le relative installazioni militari e servitù nelle regioni Friuli-Venezia Giulia e Sardegna";

2) che in forza della proroga del termine dell'articolo 13 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari (proroga disposta con legge 10 gennaio 1980, n. 1) l'Amministrazione militare è tenuta a procedere alla revisione generale delle limitazioni esistenti, entro il termine dell'11 gennaio 1981 e ad emettere i relativi ed eventuali decreti confermativi previo esame e parere espresso da parte del Comitato regionale misto paritetico;

3) che, allo stato, pur essendo prossimo lo spirare del termine di cui sopra, non risulta che il Comitato misto paritetico sia stato in Sardegna interessato ed attivato per tale precipua finalità perché possa procedere in tempo utile ad un particolareggiato esame di tutte le limitazioni di natura militare esistenti in Sardegna al fine di esprimere su ognuna motivato parere;

4) che appare opportuno e necessario, anche ad evitare il rischio di nuova conferma "in blocco" di tutte le limitazioni di natura militare esistenti in Sardegna, che il Comitato paritetico, specie nella sua componente civile, esprima il parere, di cui all'articolo 13 della legge n. 898, dopo aver acquisito le espressioni di volontà delle popolazioni interessate e delle loro rappresentanze istituzionali e cioè primariamente dai Comuni;

5) che le procedure e le garanzie, di cui alla legge n. 898, di partecipazione delle Regioni al processo di revisione di tutte le limitazioni di natura militare esistenti e di ogni altro intervento limitativo sulla gestione e sulla utilizzazione del territorio devono rivendicarsi per la Sardegna sia in riferimento alle servitù vere e proprie, sia in riferimento ad ogni altro tipo di installazione militare gravante sul territorio della Sardegna, data anche l'enorme preponderanza delle aree demaniali, rispetto a quelle private, asservite alle installazioni e alle attività militari;

6) che, al di là dell'incidenza quantitativa delle installazioni militari (la Regione Sardegna è seconda solo al Friuli) si pone in Sardegna uno specifico problema di qualità delle attività militari in quanto:

a) hanno un elevato contenuto offensivo e tecnologico e un alto tasso di pericolosità tali, talvolta, da costituire un fatto unico in Italia o nel Mediterraneo (Poligono di Perdasdefogu, base di La Maddalena, ecc.);

b) sfuggono in qualche caso al controllo del Governo nazionale e della stessa NATO;

c) comportano un elevato grado di interferenza e di condizionamento negativo delle attività economiche e del vivere civile, che va ben al di là delle zone asservite, specie nel settore dell'agricoltura, del turismo, della pesca e nel sistema dei trasporti terrestri, navali ed aerei;

7) che, a distanza di quattro anni dall'entrata in vigore della legge n. 898 del 1976, non si è registrata riduzione alcuna delle limitazioni di natura militare sul territorio della Sardegna,

nè coinvolgimento delle popolazioni e degli istituti rappresentativi nella disciplina e nella regolamentazione d'uso del territorio, specie in ordine alle esercitazioni militari su vasta scala, così come previsto dagli articoli 3, comma 4, e 15 della legge n. 898;

8) che, al contrario, si registrano ulteriori pretese di estensione dei vincoli militari (penisola del Sinis, territorio di Villasor-Decimoputzu-Serrenti-Villagrande) al di fuori e in contrasto con le esigenze di armonizzazione dei programmi di installazione militare e i piani di assetto territoriale della Regione e degli Enti locali (articolo 3 della legge n. 898 del 1976) oltretutto con le più elementari esigenze di tutela e di sicurezza dei cittadini (nel Comune di Villasor è stata disposta l'estensione del vincolo militare ad altri 160 Ha di territorio attorno ad una polveriera, incorporando terreni già destinati a colture intensive e irrigue e addirittura parte della stessa zona di espansione urbana del Comune, comprese le case di civile abitazione, già costruite ed abitate in regolare attuazione dello strumento urbanistico comunale);

CONSIDERATO:

— che la gravità e il pericoloso accentuarsi delle tensioni internazionali, specie nell'area del Medio-oriente, rischiano di coinvolgere direttamente in azioni belliche Paesi dell'area mediterranea, così di fatto pericolosamente allontanando la prospettiva di un Mediterraneo come mare di pace e di pacifici traffici, improntati a spirito di cooperazione e di solidarietà internazionale;

— che la deprecata ipotesi di mancato contenimento e di soluzione positiva dei punti di conflitto nell'area medio-orientale solleva preoccupanti e terribili interrogativi circa il possibile utilizzo delle basi e delle installazioni militari in Sardegna;

mentre auspica una sostanziale e progressiva riduzione della tensione internazionale con particolare riferimento ai motivi di conflitto nell'area medio-orientale e mediterranea,

impegna la Giunta regionale

A) a svolgere una decisa ed efficace azione nei confronti del Governo centrale:

1) perché si attui, in tempi brevi, il deliberato 10 gennaio 1980 della Commissione difesa della Camera che prevede la riduzione delle installazioni militari in Sardegna;

2) perché siano eliminate, senza ulteriori indugi e remore, dal territorio della Sardegna, tutte le installazioni militari non direttamente collegate al sistema difensivo nazionale e al sistema difensivo NATO o che comunque sono sottratte al controllo e al diretto potere di intervento delle autorità dello Stato italiano;

3) perché si attui una programmazione nazionale della dislocazione territoriale delle servitù e installazioni militari e perché venga definita, in tempi brevi, la pianificazione delle aree e degli immobili non più strettamente necessari per le attività militari da dismettere in favore della Regione e dei Comuni della Sardegna. E ciò stabilendo con i Comuni, ove necessario, anche opportune operazioni di permuta al fine di conseguire una più razionale definizione e operatività dei servizi civili e sociali (specie nelle aree urbane) e degli stessi servizi di interesse militare;

4) perché i disciplinari d'uso dei poligoni militari, e degli spazi anche marittimi ed aerei interessati ad esercitazioni, siano adottati in funzione della massima tutela delle esigenze economico-produttive e della sicurezza delle popolazioni, attraverso l'interessamento diretto della Regione e degli Enti locali;

5) perché i principi di tutela, le garanzie e le procedure di partecipazione sanciti nella legge 24 dicembre 1976, n. 898, abbiano efficacia, concreta applicazione e più specifica defini-

zione normativa in Sardegna, in riferimento ad ogni genere di installazione militare, sia su aree private che su aree demaniali, promuovendo anche le opportune modificazioni di ordine legislativo che consentano l'adeguamento dei principi generali della legge nazionale alle specifiche condizioni socio-economiche e politico-istituzionali della Regione Sardegna nell'ambito della sua speciale autonomia;

6) perché venga data puntuale e completa attuazione alla norma di cui all'articolo 3, comma quarto, della legge n. 898 (sino ad ora del tutto disattesa dall'Amministrazione militare) circa la consultazione annuale della Regione sui programmi delle più importanti esercitazioni, per la definizione della località e delle modalità di svolgimento delle esercitazioni stesse e sull'impiego dei poligoni della Regione;

B) 1) a riferire con urgenza alla Commissione competente sullo stato reale delle servitù, installazioni ed attività militari in Sardegna e sullo stato di applicazione, nella Regione, della legge n. 898 del 1976 per avviare un ampio dibattito nella materia ed anche al fine di stabilire un efficiente rapporto ed un adeguato coordinamento fra rappresentanti civili nel Comitato misto paritetico regionale, l'Ente Regione, le forze politiche e sociali, le loro istanze rappresentative e gli Enti locali;

2) ad indire, in tempi brevi, una conferenza regionale sul problema delle servitù e delle installazioni militari in Sardegna coinvolgendo primariamente le forze politiche, sociali e le rappresentanze istituzionali dei Comuni sardi più direttamente interessate, anche al fine di meglio definire le linee di un deciso, generale e coordinato intervento da parte della Regione e delle popolazioni sarde nei confronti del Governo centrale, specie nella fase preparatoria della Conferenza nazionale delle Regioni sulla applicazione della legge n. 898, indetta dal Ministero della difesa per il prossimo mese di gennaio 1981. (43)